

Signor Seitz, com'è la situazione dei Verdi?

Werner Seitz, Redaktion DeFacto
1st November 2023



I Verdi, vincitori delle elezioni federali del 2019, quattro anni dopo hanno subito perdite significative. Quali sono le ragioni? Werner Seitz, che analizza lo sviluppo dei Verdi in Svizzera dalla loro comparsa, classifica.

Interview series
People in Pol Sci



Come si sono sviluppati i Verdi in Svizzera?

Werner Seitz: La storia dei Verdi è turbolenta e ricca di fratture. Già al momento della sua fondazione, nel 1983, gli attivisti dei movimenti ambientalisti, pacifisti e di solidarietà internazionale non riuscivano a

trovare un accordo su un progetto nazionale comune. Inizialmente si formarono due formazioni: i cosiddetti Verdi moderati e i Verdi alternativi. Nel corso del tempo, i Verdi alternativi si sono uniti al Partito Verde moderato della Svizzera. Ciò ha ampliato la portata tematica del partito e lo ha posizionato più a sinistra. Nel 2004, un'ala si è staccata dai Verdi nel Cantone di Zurigo; nel 2007, quest'ala, insieme ad alcuni gruppi di nuova formazione, ha fondato il Partito Verde Liberale, che ha fatto in parte concorrenza con i Verdi e il PS.

Anche nelle elezioni, i Verdi hanno ripetutamente attraversato delle depressioni d'onda. A seconda dello stato attuale delle questioni, erano chiaramente dalla parte dei vincitori o dei perdenti. Hanno vinto in modo eclatante negli anni '80, negli anni 2000 e nel 2019, quando le questioni ambientali e climatiche erano al centro dell'agenda politica. Nel mezzo, sono anche usciti perdenti dalle elezioni, come è successo poco fa. Nel 2023, le questioni sociali e migratorie erano in cima all'agenda politica. Nonostante gli alti e bassi delle elezioni, negli ultimi quarant'anni i Verdi sono stati in grado di aumentare costantemente la forza del loro partito.

Gli "adesivi sul clima" hanno avuto un ruolo nella recente perdita di oltre tre punti percentuali dei Verdi?

Lo scopriremo quando sarà disponibile il sondaggio scientifico di follow-up "Selects". Per me, la ragione principale delle perdite dei Verdi è il cambiamento del ciclo dei temi.

Come si presenta l'elettorato dei Verdi?

Gli elettori dei Verdi sono caratterizzati da un livello di istruzione superiore alla media. Appartengono per lo più alla nuova classe media e sono attivi soprattutto nei settori dell'istruzione, della sanità e dei servizi sociali, dei media o della cultura. Sono anche chiamati "specialisti socio-culturali". Rappresentano valori socio-politici progressisti come l'apertura culturale, la liberalizzazione sociale, la qualità della vita, l'uguaglianza o gli stili di vita sostenibili. Per inciso, queste caratteristiche e questi valori si applicano in larga misura anche agli elettori del PS. In termini di età, i Verdi sono sostenuti in misura superiore alla media dai più giovani, ma anche gli anziani votano Verde. Fin dall'inizio, i Verdi e i loro elettori sono stati prevalentemente femminili.

Il PS è il principale concorrente dei Verdi alle elezioni. Perché i due partiti non uniscono le forze?

Il PS e i Verdi sono molto vicini in termini di programmi, in particolare nei settori politici dell'uguaglianza, dell'ecologia o della migrazione e dell'integrazione, ed entrambi si rivolgono principalmente alla nuova classe media. Quindi pescano nello stesso stagno.

Così, il PS e i Verdi si sono trovati presto in una certa competizione tra loro, basata anche sulla divisione del lavoro. Ciò ha dimostrato la sua validità, in quanto il campo della sinistra è riuscito a mantenere circa il 30% dei voti negli ultimi decenni. La politologa Silja Häusermann parla di un "processo di differenziazione del campo della sinistra". A seconda dello

stato attuale delle questioni, si sono verificati forti spostamenti di voti tra i due partiti, in cui la diversa attribuzione di competenze ha giocato un ruolo importante. I Verdi sono considerati più competenti nelle questioni di politica ambientale, il PS soprattutto in quelle di politica sociale e, in modo un po' meno marcato, nella politica europea e migratoria.

Fare politica in organizzazioni separate ha quindi perfettamente senso. Inoltre, ci sono differenze tra i Verdi e il PS: queste sono radicate nelle diverse storie che caratterizzano ancora oggi i due partiti, o nei diversi atteggiamenti nei confronti della tecnologia e della crescita. Per il PS, queste ultime svolgono un ruolo importante nel miglioramento delle condizioni di vita, mentre i Verdi sono sempre scettici nei confronti degli approcci razionali.

E quando i Verdi diventeranno Consiglieri federali?

I Verdi si sono candidati più volte al Consiglio federale a partire dagli anni '80, ma si trattava di candidature "strumentali". Ad esempio, i Verdi volevano attirare l'attenzione sulla sottorappresentazione delle donne o protestare contro l'SVP in Consiglio federale. La prima candidatura seria è stata nel 2019 con Regula Rytz. E lì è diventato chiaro: non esiste un diritto costituzionale o statutario per un partito di essere rappresentato nel Consiglio federale. Solo la maggioranza dell'Assemblea federale ne determina la composizione. I Verdi devono quindi utilizzare un'abile strategia per organizzare una maggioranza nell'Assemblea federale per rivendicare un seggio nel Consiglio federale.

Werner Seitz

Werner Seitz ha diretto per oltre vent'anni la sezione "Politica, cultura e media" dell'Ufficio federale di statistica. Ha scritto diverse opere sulla cultura politica, sulla storia delle divisioni politiche in Svizzera, sulla rappresentanza e l'uguaglianza delle donne e sui Verdi. Nel maggio 2023, l'antologia "[Les Vert·e·s en Suisse. Évolution – action – perspectives](#)", che ha curato insieme a Sarah Bütikofer.

[sito web](#)

immagine: [flickr.com](#)